



STUDIO SOCIO ECONOMICO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLA CITTA' DI PORDENONE

RAPPORTO FINALE

21 Dicembre 2012

Struttura dello studio

Lo studio socio economico territoriale per lo sviluppo della città di Pordenone si compone di:

- ☐ rapporto quantitativo contenente l'analisi del sistema produttivo e l'analisi strutturale con approfondimento dedicato alla componente sociale;
- ☐ rapporto qualitativo contenente i risultati dei focus group (inclusa la rappresentazione grafica della percezione della comunità) e gli esiti delle presentazioni agli stakeholder;
- ☐ banca dati aggiornata contenente tutti i dati e le elaborazioni presenti nel rapporto quantitativo;
- ☐ rapporto finale contenente:
 - ☐ un elenco delle variabili e degli indicatori chiave utilizzati nel corso dello studio, con riferimento alle pagine del rapporto quantitativo contenenti approfondimenti e descrizioni delle suddette variabili e dei suddetti indicatori;
 - ☐ rappresentazione grafica dello scenario 0 e rappresentazione grafica dello scenario 1 declinati sulla base di ogni tema chiave considerato, unitamente a delle indicazioni di opportunità e/o criticità;
 - ☐ mappa portatori di interesse.

Lo studio è stato diretto da Sergio Maset con il coordinamento scientifico di Paolo Feltrin.

Le sezioni economiche sono state curate da Marco Valentini e Lisa Callegaro; le sezioni demografiche e territoriali da Riccardo Dalla Torre.



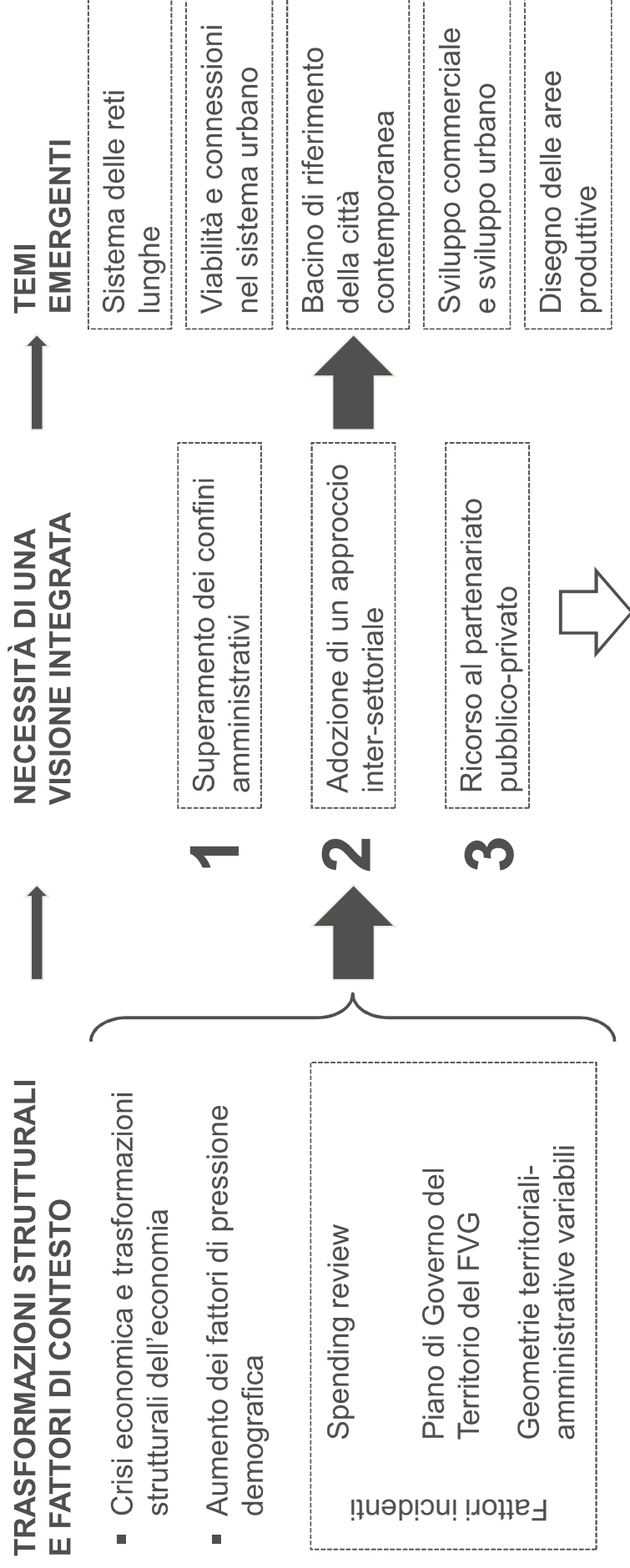
Variabili / indicatori chiave e riferimenti al rapporto quantitativo

- ☐ Popolazione residente: pagg. 62, 64, 66, 68, 70, 71, 72, 76, 78, 88
 - ☐ Massimo popolamento: pag. 69
 - ☐ Peso del sistema rispetto alla provincia: pag. 80
 - ☐ Peso del capoluogo rispetto alla provincia: pag. 81
 - ☐ Peso del centro rispetto alla provincia: pag. 82
 - ☐ Popolazione straniera residente: pagg. 83, 89-94
 - ☐ Popolazione per titolo di studio: pag. 123
- ☐ Proiezioni demografiche sulla popolazione residente: pagg. 110-112
 - ☐ Popolazione residente per classe d'età: pagg. 113-115
 - ☐ Popolazione residente in età lavorativa: pag. 116
 - ☐ Iscritti agli asili nido: pag. 117
 - ☐ Iscritti alle scuole: pagg. 118-120
 - ☐ Utenti presidi socio-assistenziali e sanitari: pagg. 124-126
- ☐ Studenti delle scuole superiori: pagg. 121, 122
- ☐ Famiglie, tipologie familiari e nuclei familiari: pagg. 127-130
- ☐ Iscritti/cancellati per trasferimento di residenza: pagg. 99-107
- ☐ Abitazioni: pagg. 96, 97
- ☐ Spostamenti sistematici: pagg. 135-142
- ☐ Addetti alle unità locali: pagg. 19, 22, 27, 44, 65, 67, 71, 75, 77, 87
 - ☐ Addetti per settore: pagg. 7, 9-11, 22, 24, 26, 28, 30, 33, 35, 36, 41, 43, 44
 - ☐ Rapporto addetti su popolazione: pagg. 79, 95
 - ☐ Peso del sistema rispetto alla provincia: pag. 80
 - ☐ Peso del capoluogo rispetto alla provincia: pag. 81
 - ☐ Peso del centro rispetto alla provincia: pag. 82
- ☐ Unità locali e imprese: pagg. 7, 19, 23, 25, 27, 29, 34, 37, 38, 42, 45, 46
- ☐ Esportazioni ed importazioni: pagg. 14, 19, 51-57, 63
- ☐ Valore aggiunto: pagg. 12, 13, 19, 49, 50
- ☐ Occupati e disoccupati, tasso di occupazione e di disoccupazione, CIG: pagg. 15, 19, 58, 59

**Sono riportate:
in rosso le variabili chiave,
in arancione gli indicatori chiave**



L'emergenza di una visione di sistema



Esempi che implicano l'adozione di visione e azione integrata:

- Patto dei Sindaci
- Partenariato "Città e comunità intelligenti"
- Social Housing



La necessità di una visione integrata

1 SUPERAMENTO DEI CONFINI AMMINISTRATIVI

Gli insediamenti produttivi, la domanda di servizi (pubblici e privati), le strutture commerciali, le infrastrutture di trasporto, ma anche le scelte residenziali degli abitanti e dei lavoratori sostanziano di fatto una rete densa e materiale che non vede i (e non ragiona per) confini. Il tradizionale approccio alla programmazione del territorio e dei servizi pubblici incardinato sulla sostanziale legittimazione del comune a rappresentarsi e ad agire come “isola” rispetto a ciò che lo circonda non consente più di fare i conti con un sistema economico e relazionale complesso e diffuso sul territorio.

2 ADOZIONE DI UN APPROCCIO INTER-SETTORIALE

Le grandi sfide delle città e del territorio quali il rinnovamento urbano, la riqualificazione energetica e l'informatizzazione del trasporto pubblico locale richiedono una programmazione al contempo sovra-comunale e inter-settoriale strutturata e integrata. I progetti che riguardano questi ambiti necessitano inoltre di competenze specializzate, risorse finanziarie e dotazione tecnologica che non sempre i comuni, in particolar modo quelli di minori dimensioni, sono in grado di attivare in modo efficiente da soli. L'ottica inter-settoriale si coniuga quindi quasi necessariamente con l'adozione di una prospettiva di area vasta, nella definizione delle politiche pubbliche, nella progettazione degli interventi e nella definizione dei bacini di domanda/utenza.

3 RICORSO AL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

Partenariato pubblico-privato significa attivazione congiunta per il raggiungimento di un interesse reciproco: il soddisfacimento di un bisogno della collettività rispetto al quale l'ente pubblico non è in grado di rispondere efficientemente attraverso un servizio che può invece essere fornito da o con la collaborazione di un privato, il quale a sua volta trova in tale attività equa remunerazione per il proprio investimento. Remunerazione spesso possibile solo aggregando la domanda, e di conseguenza programmando il servizio o dimensionando l'intervento, su bacini di utenza ampi.



L'emergenza di una visione di sistema

Scenario 0 – effettivo

- ☐ Pordenone ed il suo sistema territoriale hanno oggi circa 50 mila addetti e 130 mila abitanti.
- ☐ Il sistema pordenonese è rilevante a livello regionale, ma il capoluogo ha un ridotto peso in termini di popolazione e di addetti rispetto al sistema ed alla provincia.
- ☐ Pordenone è una città di giovane affermazione e di dimensioni ridotte in termini assoluti e relativi rispetto al sistema territoriale. Ciò rende ulteriormente complesso l'espressione e l'azione di un ruolo di leadership sul territorio.
- ☐ Pordenone condivide con gli altri comuni del sistema delle difficoltà nel dialogo intercomunale in relazione alle attività di pianificazione territoriale.

Opportunità

- ☐ La visione integrata ed il superamento dei confini amministrativi: vanno create le condizioni per far agire una visione di sistema basata su un approccio intercomunale alla pianificazione del territorio in funzione di uno sviluppo economico sostenibile e alla ricerca di maggiori efficienze e standard qualitativi nell'erogazione dei servizi.

Scenario 1 – esplorativo

- ☐ Vi è la necessità - che si manifesta come sempre più stringente - di agire a livello sovracomunale ai fini della pianificazione del territorio e dei servizi alla popolazione.
- ☐ Tale necessità riguarda trasversalmente tutti gli ambiti di seguito affrontati.

Criticità

- ☐ Il tradizionale approccio alla programmazione del territorio e dei servizi pubblici incardinato sulla sostanziale legittimazione – politica, sociale, amministrativa - del comune a rappresentarsi e ad agire come “isola”.



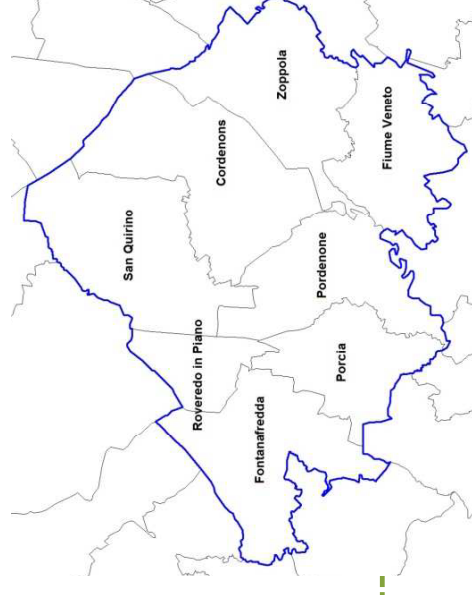
Inquadramento del territorio rispetto ad indicatori demografici ed economici

Scenario 0 – effettivo

- ❑ Il sistema territoriale pordenonese ha oggi circa 50 mila addetti e 130 mila abitanti: di cui circa 23 mila addetti e circa 50 mila abitanti nel solo capoluogo.
- ❑ Negli ultimi 50 anni, il trend di crescita della popolazione del sistema di Pordenone è il più elevato nel Nordest. Il capoluogo è cresciuto 2-3 volte più degli altri capoluoghi del Nordest.
- ❑ L'incidenza della popolazione straniera è molto elevata: nel sistema è dell'11,5%, a Pordenone di oltre il 16%.
- ❑ Oggi il sistema territoriale pordenonese presenta un rapporto addetti su popolazione tra i più elevati nel Nordest, con Pordenone primo tra i capoluoghi.
- ❑ Il sistema pordenonese è un sistema molto fluido: c'è una forte immigrazione dall'esterno del sistema verso la città di Pordenone, (dall'estero, dal resto della provincia e dal resto d'Italia) ed al contempo un importante flusso di trasferimenti – in particolare di giovani - da Pordenone verso gli altri comuni del sistema.

Scenario 1 – esplorativo

- ❑ In assenza di flussi migratori, Pordenone è destinata a veder diminuire la propria popolazione di circa l'1% nei prossimi 5 anni e del 2% nei prossimi 10 anni. Il sistema territoriale pordenonese, invece, rimarrebbe praticamente invariato da qui al 2017, per poi perdere l'1% entro il 2022.
- ❑ Assumendo invece uno scenario di tipo tendenziale, Pordenone dovrebbe veder crescere la propria popolazione del 2% nei prossimi 5 anni e del 4% nei prossimi 10 anni. Il sistema, invece, dovrebbe aumentare del 4% da oggi al 2017 e tra il 7% e l'8% da qui al 2022.
- ❑ Prudenzialmente ci si può attendere una sostanziale invarianza della popolazione complessiva della città di Pordenone ed una crescita contenuta del sistema nel suo complesso.



Il sistema territoriale pordenonese è formato dai comuni di:

- ❑ Pordenone;
- ❑ Porcia;
- ❑ Fontanafredda;
- ❑ Roveredo in Piano;
- ❑ San Quirino;
- ❑ Cordenons;
- ❑ Zoppola;
- ❑ Fiume Veneto.



Mercato del lavoro

Scenario 0 – effettivo

- ❑ L'occupazione provinciale ha risentito degli effetti della crisi economica, anche se i principali indicatori macroeconomici segnalano livelli migliori rispetto al resto della regione o alle altre province con vocazione industriale.
- ❑ Tra il 2008 e il 2010 si è osservato un calo dell'occupazione che ha accomunato tutti i principali settori.
- ❑ La ripresa tra il 2010 e il 2011 è stata trainata dall'industria, mentre solo il settore del commercio e della ristorazione hanno visto una consistente riduzione dell'occupazione.
- ❑ Il livello del tasso di occupazione nel 2011 è tornato al massimo del 2008, mentre è sceso leggermente il tasso di disoccupazione rimanendo però su valori elevati.

Scenario 1 – esplorativo

- ❑ La debole ripresa dello scorso anno ha migliorato temporaneamente la situazione del mercato del lavoro. Infatti nel 2012 l'uso degli ammortizzatori sociali è stato ampio. Ciò richiede di mantenere un attento monitoraggio e suggerisce prudenza nelle valutazioni.
- ❑ Dal bilancio complessivo del 2012 ci si attende un calo dell'occupazione, principalmente nei comparti edilizia ed industria, in virtù della stretta creditizia e del calo degli ordini e della produzione industriale.

Opportunità

- ❑ Formare capitale umano che favorisca processi di riposizionamento delle imprese.
- ❑ Incentivare la flessibilità organizzativa del lavoro con i contratti di secondo livello.

Criticità

- ❑ Perdita di risorse umane specializzate (e quindi con formazione e conoscenza specifiche) nel sistema produttivo.



Struttura produttiva

Scenario 0 – effettivo

- ❑ La provincia di Pordenone fa parte del "Club dei 15", le province più industrializzate d'Italia. All'interno di questo gruppo è tra le prime in termini di incidenza dell'export.
- ❑ Il sistema pordenonese mostra una vocazione manifatturiera, pur nell'ambito di una costante riduzione degli addetti nell'industria e di un incremento nei servizi, senza fenomeni di deindustrializzazione, ma bensì di focalizzazione.
- ❑ Il comune di Pordenone si caratterizza per una vocazione terziaria. L'andamento positivo di imprese e addetti dell'ultimo ventennio sconta però differenze settoriali: l'industria ha intrapreso un percorso di concentrazione e specializzazione; mentre i servizi hanno segnato quasi sempre un andamento positivo, tranne nel periodo di crisi.

Scenario 1 – esplorativo

- ❑ I mega-trend di riferimento sono: aumento delle tecnologie informatiche e digitali, incremento dei movimenti di merci e persone su scala globale, crescita dei paesi emergenti.
- ❑ È probabile che l'informatica, le telecomunicazioni, i servizi alla persona, la farmaceutica vedano sensibili aumenti.

Opportunità

- ❑ Servizi ad alta intensità di conoscenza, logistica, informazione, connettività sono ambiti su cui puntare per incrementare produttività, rapidità, flessibilità ed accrescere il valore aggiunto intrinseco del prodotto con maggiori componenti innovative e di design, da proporre in mercati non ancora esplorati.

Criticità

- ❑ Settori maturi come legno-arredo, elettrodomestici, autotrasporti, vedranno aumentare il grado di competizione.



Edilizia abitativa, riqualificazione e sostenibilità urbana

Scenario 0 – effettivo

- ❑ Secondo i dati dell'Osservatorio Politiche Abitative della Provincia di Pordenone, oggi nel pordenonese il patrimonio abitativo con più di 30 anni è quello prevalente.
- ❑ L'urbanizzato nel pordenonese è cresciuto molto negli ultimi 50 anni e la crescita delle abitazioni è stata nel tempo superiore a quella delle famiglie.
- ❑ Oggi il patrimonio abitativo inutilizzato è rilevante ed in particolare nell'ultimo decennio sono state costruite abitazioni in eccesso rispetto alle esigenze della domanda.
- ❑ L'incidenza degli alloggi pubblici ATER sul totale è limitata e pari a circa il 2,5% a livello provinciale.

Scenario 1 – esplorativo

- ❑ La domanda sarà caratterizzata dall'aumento del numero di famiglie, di dimensioni sempre più ridotte e con un numero crescente di anziani (con una quota rilevante di anziani che vivono soli).
- ❑ Al tempo stesso, la domanda sarà caratterizzata anche da un numero crescente di nuclei familiari di recente immigrazione.

Opportunità

- ❑ Il social housing può giocare un ruolo importante in prospettiva futura, anche in funzione delle mutate disponibilità economiche della domanda, quale vettore per realizzare processi di riqualificazione urbana.
- ❑ L'offerta di patrimonio abitativo disponibile andrà valutata ad una scala sovracomunale.

Criticità

- ❑ L'accelerazione della vetustà del patrimonio abitativo per effetto dei nuovi standard di valutazione degli immobili (ad es. la certificazione energetica).



Commercio e spazi urbani

Scenario 0 – effettivo

- ❑ Oggi la programmazione degli insediamenti commerciali è strettamente legata ad una prospettiva di sviluppo urbano e riqualificazione del territorio.
- ❑ Lo sviluppo della mobilità negli ultimi decenni ha determinato lo spostamento dei principali luoghi di acquisto dal centro alla periferia.
- ❑ Le principali polarità commerciali di Pordenone sono posizionate al di fuori del centro storico, in particolare lungo la SS 13 Pontebbana, che si configura come un rilevante asse commerciale.

Opportunità

- ❑ Oggi il centro storico di Pordenone ha un bacino d'utenza che è definito in un'ottica di area urbana/metropolitana ed in tal senso svolge un ruolo attrattore.
- ❑ Riuscire ad integrare i modelli della grande distribuzione all'interno dei centri storici attraverso interventi di disegno della viabilità e della mobilità urbana ed inserendoli opportunamente anche in un'ottica di recupero di volumetrie in disuso. Questo determina effetti di ulteriore rafforzamento della capacità attrattiva del centro storico, a vantaggio anche del commercio tradizionale.
- ❑ La programmazione delle grandi superfici commerciali richiede una pianificazione in un'ottica di area urbana/metropolitana e quindi necessariamente sovracomunale.
- ❑ Le opportunità di sviluppo futuro del commercio tradizionale si legano al recupero della dimensione urbana del periurbano: la programmazione di un sistema di viabilità e mobilità ed un processo di disegno urbano possono risultare funzionali a mettere in relazione la residenza con la funzione commerciale di vicinato.
- ❑ Riconoscere le conurbazioni come spazio urbano e favorire le opportunità che ne derivano per il commercio di vicinato ed anche per la qualità della residenza.

Criticità

- ❑ I grandi centri commerciali sono in grado di attrarre flussi di mobilità su scala regionale o quantomeno provinciale con conseguenze in termini di viabilità su tutto il sistema territoriale.
- ❑ Emergono strutture commerciali lungo i perimetri esterni delle aree urbane come risultante del disegno infrastrutturale e di un sistema di mobilità di attraversamento delle aree urbane.
- ❑ La saldatura non governata tra nuclei urbani da luogo alla formazione di una città di fatto, tuttavia non rilevata (come nel caso della conurbazione Porcia-Pordenone-Cordenons) e, di conseguenza, non governata come tale.
- ❑ Ciò comporta, ad esempio l'assenza di un disegno funzionale alla localizzazione di commercio di vicinato e di servizi alla popolazione nelle aree di saldatura, le quali seppur interne alla conurbazione allargata, continuano ad essere percepite e pensate come periferiche..



Mobilità

Scenario 0 – effettivo

- ☐ In riferimento agli spostamenti sistematici per lavoro, Pordenone è un comune “attrattore”: i flussi di lavoratori che attira sono superiori a quelli in uscita.
- ☐ Sono soprattutto i comuni della cintura nord di Pordenone a generare molti spostamenti verso il capoluogo, ma in generale il bacino d'utenza di Pordenone sembra più ampio dei confini del sistema territoriale.
- ☐ All'interno del sistema coesistono comuni a caratterizzazione residenziale e altri con un profilo “produttivo”: ciò determina una elevata interdipendenza funzionale tra i punti del sistema ed un elevato grado di mobilità interna.
- ☐ Il servizio di trasporto pubblico urbano si basa essenzialmente sulle linee di autobus che hanno come origine/destinazione la stazione centrale di Pordenone e la cui utenza prevalente è rappresentata da studenti.

Opportunità

- ☐ Le tendenze generali indicano, ovunque nel mondo, lo spostamento di produzione, terziario, istituzioni e residenza in periferia. Si tratta di nuove polarità che attraggono e generano spostamenti. Il sistema della mobilità urbana va allora pensato anche tenendo presente il potenziale attrattivo di queste strutture.
- ☐ Il ruolo attrattivo di Pordenone e del suo centro storico, anche nell'ottica di un rilancio delle attività commerciali in esso insediate, suggerisce di affrontare il nodo dell'integrazione tra l'attestazione del trasporto pubblico urbano ed il sistema dei parcheggi esterni al centro della città.



Viabilità stradale

Scenario 0 – effettivo

- ☐ La viabilità del sistema urbano di Pordenone non si sviluppa in una logica di anello esterno alla conurbazione più stretta, ma si basa sulla SS 13 Pontebbana secante rispetto all'effettivo sviluppo della conurbazione estesa.
- ☐ Il completamento della connessione A28-A27 ha a tutti gli effetti banalizzato la distanza di Pordenone con l'area veneta rispetto alla situazione precedente.
- ☐ Permane una sorta di collo di bottiglia nella direzione est per quanto riguarda le reti lunghe di tipo autostradale, in quanto i flussi di mobilità sono "costretti" a piegare a sud verso la A4 per completare l'attraversamento est-ovest del nord Italia.

Opportunità

- ☐ Va affrontato il nodo della viabilità di attraversamento (in particolare per il traffico pesante) con un sistema di tipo anulare disegnato a scala urbana/metropolitana sulla base di quelli che sono gli effettivi margini del sistema territoriale.
- ☐ L'assetto delle reti lunghe nel Nordest - in via di definizione con la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta - fa emergere una "articolazione alta" del Corridoio V che insiste sulla direttrice Pordenone - Tarvisio, lungo l'asse della ipotizzata Cimpello - Sequals - Gemona.
- ☐ L'ipotesi di una direttrice alta lungo la fascia pedemontana rafforzerebbe il posizionamento del sistema pordenonese, risolvendo il disegno a "cul-de-sac" della A28.



Aree industriali

Scenario 0 – effettivo

- ☐ Uno degli esiti di decenni di forte sviluppo economico è stata la realizzazione di molte aree industriali.
- ☐ Pur se in modo meno marcato rispetto ad altri contesti, la programmazione delle aree industriali è avvenuta a scala prevalentemente comunale anche nel pordenonese. Da ciò deriva la frammentazione del sistema, la non sempre adeguata collocazione delle aree industriali rispetto all'assetto viario e la difficoltà delle stesse a garantire alle imprese insediate adeguati servizi complementari.
- ☐ La crisi degli ultimi anni, i cambiamenti del sistema economico-produttivo ed il nuovo contesto competitivo globale hanno determinato l'inutilizzo di volumetrie non appetibili per il mercato in relazione alla perdita di valore strategico delle aree in cui sono collocate (aree troppo piccole, non ampliabili, decentrate, posizionate all'interno di contesti urbani).

Opportunità

- ☐ La domanda di fabbricati per attività produttive prosegue anche oggi, ma ha caratteristiche diverse rispetto al passato e richiede:
 - elevata accessibilità, localizzazione presso i grandi assi viari;
 - maggiori dimensioni, lotti più grandi;
 - maggiore dotazione di servizi alle imprese ed alle persone.
- ☐ La progettazione di aree produttive, logistiche e terziarie deve tenere conto del quadro infrastrutturale che si sta componendo, identificando, nel disegno territoriale in fieri, i punti nodali in cui si stanno generando nuovi differenziali competitivi.
- ☐ Gli spazi liberati dalle mutate esigenze dei settori e delle aziende non sempre sono ancora funzionali o compatibili con le nuove funzioni produttive. Da qui la necessità/opportunità di attivare processi di riutilizzo dei "vuoti urbani" attraverso rinnovamento edilizio e ridestinazione funzionale dei volumi o delle superfici, anche attraverso demolizioni.



Giovani e domanda d'istruzione

Scenario 0 – effettivo

- ❑ Nel sistema territoriale ci sono oggi circa 3.800 bambini sotto i 2 anni, circa 3.700 tra i 3 e i 5 anni, circa 5.800 tra i 6 e i 10 anni, circa 3.200 tra gli 11 e i 13 anni, circa 5.400 tra i 14 e i 18 anni. Di questi, a Pordenone ce ne sono circa 1.500 sotto i 2 anni, circa 1.400 tra i 3 e i 5 anni, circa 2.000 tra i 6 e i 10 anni, circa 1.200 tra gli 11 e i 13 anni, circa 2.200 tra i 14 e i 18 anni.
- ❑ Le scuole superiori del comune di Pordenone ospitano complessivamente oltre 7 mila studenti. Più della metà degli studenti proviene dal sistema pordenonese (quasi 3.900), di questi oltre 1.600 vengono dal capoluogo. Quasi 3 mila studenti provengono da altri comuni della provincia esterni al sistema territoriale. Poco meno di 300 studenti vengono da fuori provincia.
- ❑ L'incidenza degli stranieri nelle classi d'età fino ai 50 anni nel comune di Pordenone è sempre superiore al 20%, con punte del 35% nella classe da 0 a 2 anni e del 30% nella classe da 19 a 34 anni.

Scenario 1 – esplorativo

- ❑ La popolazione di 6-10 anni, che rappresenta l'utenza potenziale della scuola primaria, è prevista in crescita nei prossimi 5 anni: nel sistema aumenterà di oltre 500 unità da qui al 2017, mentre a Pordenone ci saranno quasi 400 bambini in più.
- ❑ La popolazione di 11-13 anni, che rappresenta l'utenza potenziale della scuola secondaria di I grado, è prevista in crescita nei prossimi 10 anni: nel sistema, entro il 2022, aumenterà di circa 370 unità, mentre a Pordenone l'aumento sarà approssimativamente di 270 ragazzi.
- ❑ La popolazione di 14-18 anni è prevista in crescita nei prossimi 10 anni: nello specifico, l'utenza potenziale delle scuole superiori aumenterà di quasi 700 unità a livello di sistema da qui al 2022, nel comune di Pordenone l'aumento sarà di poco meno di 200 ragazzi.

Opportunità

- ❑ Va valutata una possibile revisione del patrimonio scolastico nell'ambito del sistema urbano complessivo.

Criticità

- ❑ L'aumento generalizzato dei fattori di domanda, nello specifico relativamente ad ognuna delle classi d'età che rappresentano l'utenza potenziale delle diverse tipologie di scuole.



Anziani e domanda socio-assistenziale e sanitaria

Scenario 0 – effettivo

- ❑ Nel sistema territoriale oggi ci sono oltre 27 mila persone con 65 anni e più, di cui circa 11.800 nel solo capoluogo.
- ❑ In particolare, nel sistema sono presenti circa 14.600 persone nella classe 65-74 anni, circa 8.800 nella classe 75-84 anni, circa 3.800 nella classe 85-99 anni e 40 anziani con 100 anni ed oltre. A Pordenone ci sono circa 6.000 persone nella classe 65-74 anni, circa 4.000 nella classe 75-84 anni, circa 1.800 nella classe 85-99 anni ed una ventina di anziani con 100 anni ed oltre
- ❑ Tra le tipologie familiari si segnala il rilevante numero di famiglie unipersonali. In particolare si registra un elevato numero di “persone sole” over 60 (in maggioranza donne): sono circa 9.800 a livello di sistema, di cui circa 4.200 nel solo comune di Pordenone.

Scenario 1 – esplorativo

- ❑ La popolazione over 65 è prevista in crescita continua nei prossimi 20 anni: nel sistema da oggi al 2032 ci saranno quasi 12 mila persone in più, a Pordenone l'aumento sarà di circa 3.800 anziani. Ciò si traduce in una stima di quasi 900 potenziali utenti in più nei prossimi 20 anni per quanto riguarda i presidi socio-assistenziali e sanitari nel sistema. Circa 300 di questi risiederanno a Pordenone.
- ❑ In particolare, la crescita della classe 65-74 anni sarà contenuta a qualche centinaio di unità nei prossimi 10 anni nel sistema e sarà praticamente nulla a Pordenone, ma seguirà un'impennata nei successivi dieci anni. Per la classe 75-84 anni, invece, la crescita sarà consistente fin dai prossimi 5 anni, con quasi 2 mila persone in più nel sistema, di cui quasi 600 nel solo capoluogo.
- ❑ Per i grandi anziani, la classe 85-99 anni crescerà di circa 1.700 unità a livello di sistema e di quasi 700 a Pordenone nei prossimi 10 anni, per poi mostrare un incremento record nei 10 anni successivi.

Opportunità

- ❑ Va valutata una possibile revisione delle strutture di accoglienza e cura degli anziani nell'ambito del sistema urbano complessivo.

Criticità

- ❑ L'aumento generalizzato dei fattori di domanda, nello specifico relativamente agli utenti potenziali dei presidi socio-assistenziali e sanitari.



Stranieri e domanda d'integrazione sociale

Scenario 0 – effettivo

- ❑ Nel sistema territoriale la popolazione straniera è cresciuta molto negli ultimi anni ed ha trainato l'aumento complessivo della popolazione. Pordenone è la città del Nordest con la più alta quota di popolazione straniera residente (16,3%). Nel sistema l'incidenza è dell'11,5%.
- ❑ Nel sistema il 22,5% dei bambini da 0 a 2 anni è straniero, a Pordenone il 35%. La quota di stranieri nella classe 3-5 anni è del 18% nel sistema e del 26,5% nel capoluogo. Nella classe 6-10 anni gli stranieri sono il 14% nel sistema ed il 21,5% a Pordenone. Tra gli 11 e i 13 anni gli stranieri sono il 13% nel sistema ed il 20% nel capoluogo. Nella classe 14-18 anni il 14% dei residenti nel sistema è straniero, mentre nel capoluogo sale al 21%. Tra i 19 e i 34 anni gli stranieri sono il 21% nel sistema ed il 30% a Pordenone. Nella classe 35-49 anni la quota di stranieri è del 14% nel sistema e del 20,5% nel capoluogo. Oltre questa soglia la percentuale di stranieri si riduce di molto e diventa pressoché insignificante oltre i 65 anni.
- ❑ Per quanto riguarda la provenienza degli stranieri residenti a Pordenone, oltre la metà viene dai tre Paesi più rappresentati: Romania, Ghana e Albania.

Scenario 1 – esplorativo

- ❑ L'applicazione delle proiezioni demografiche evidenzia una riduzione della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) del sistema pordenonese nei prossimi anni.
- ❑ Un'ipotesi di arresto della fase di congiuntura si accompagna ad un incremento della domanda di lavoro e di conseguenza non si può pensare – nell'ipotesi di ripresa – ad una riduzione della componente migratoria.

Opportunità

- ❑ Favorire l'integrazione sviluppando sinergie tra gli ambiti d'azione della mediazione culturale, della formazione in età adulta, delle politiche sociali e di quelle residenziali.



Mappa portatori di interesse

Temi chiave in rosso Stakeholder in grigio

